

L'IRREMOVIBILITÀ DELLA PORTA PER MANTENERE ADRIANOPOLI
La Russia sola decisa ad agire?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia irremovibile
nel pretendere Adrianopoli

La Bulgaria impotente a reagire sopra nell'Europa

BERLINO, 20. — Il Lokal Anzeiger ha da Londra che in Inghilterra la partenza delle navi da guerra russe dal Bosforo s'interpreta come un serio monito russo alla Porta ad evacuare Adrianopoli, e a richiamare il suo esercito entro la linea Enos-Midia. Notizie inglesi da Costantinopoli sono però concordi nell'affermare che la Porta non si curerà di questo monito, come non si cura dei consigli delle altre grandi potenze. Enver bey ha ora ai suoi ordini un esercito bene armato di 200.000 uomini, ed altri 200.000 si concentrerebbero gradatamente nella Tracia. Evidentemente la Porta è risoluta ad affrontare una nuova guerra.

Lo stesso giornale ha da Roma che ora la Bulgaria sarebbe disposta a trattare con la Turchia sulla base di una proposta fatta in passato dalla Turchia stessa, cioè quella che i bulgari otterrebbero la parte settentrionale di Adrianopoli, mentre la parte meridionale, dove si trovano i santuari e le moschee, dovrebbero rimanere alla Turchia. Il confine dovrebbe partire da Enos passare per Adrianopoli e far capo a Karaburun.

Dall'altro l'invito bulgaro a Berlino Ghiesseff ha dichiarato ad un redattore della Rundschau di non credere che la Turchia pensi sul serio a muovere guerra alla Bulgaria, la quale non interromperà la smobilitazione. La questione del confine con la Turchia è stata risolta dal trattato di pace di Londra, onde la Bulgaria considera il problema di Adrianopoli come europeo e lascia all'Europa il compito di costringere la Turchia a rispettare il trattato.

I turchi vogliono ottenere Adrianopoli
con una vittoria di pazienza

PARIGI, 20. — Il corrispondente del Journal ha intervistato a Londra i delegati di Adrianopoli e dalle loro dichiarazioni gli è parso che l'esercito ottomano abbia cominciato a marciare su Adrianopoli assai prima che il governo turco gliene avesse dato l'ordine. Siccome il corrispondente ha fatto considerare l'eventualità di un rifiuto da parte dell'Europa di qualsiasi prestito alla Turchia, un delegato ha risposto: Presentemente abbiamo denaro sufficientissimo per mantenere per alcuni mesi i 350 mila uomini che abbiamo in Tracia. Prima o poi l'Europa che non può in alcun modo lasciare fare bancarotta, sarà obbligata a soccorrerli. Si tratta per noi di una questione di pazienza.

I desideri della Rumenia

BUCAREST, 20. — Il giornale Rumanie scrive che, avuto riguardo all'avvenire, i serbi, i greci e i rumeni non possono che augurare che la bandiera bulgara sventoli di nuovo al più presto dalle mura di Adrianopoli. Non fu colpa della Rumenia se questo augurio non potè realizzarsi già alla conferenza di Bucarest.

I governi europei
si adatteranno ad Adrianopoli turca?

PARIGI, 20. — Il corrispondente del "Matin" da Londra dice che nella capitale inglese si considera come già regolata a beneficio della Turchia la questione di Adrianopoli, poiché non sembra che la Russia sia disposta a lanciarsi in una vera campagna contro l'impero ottomano. Del resto, continua il corrispondente, i rapporti dei rappresentanti delle potenze sulle atrocità commesse dai bulgari sono schiacciati. Le conclusioni degli agenti francese, inglese e russo sono concordi. Crediamo anzi di sapere che il rapporto di quest'ultimo funzionario non fa cedere in nulla a quelli dei suoi colleghi per la gravità degli errori constatati. In tali condizioni si considera che, seppure lo czar intendesse di affrontare la Turchia, gli sarebbe difficile guadagnare alla causa che vorrebbe patrocinare la simpatia dell'Europa.

Invece il corrispondente romano dello stesso giornale dice che corre viva la voce nelle sfere diplomatiche che la Russia s'è per iniziare l'azione contro la Turchia. D'altra parte mandano da Sofia al corrispondente romano del "Matin" confermare che il governo di Sofia avrebbe dato l'ordine di sospendere la smobilitazione. Ciò che proverebbe che la Bulgaria è decisa a resistere alla Turchia.

Un telegramma da Sofia segnala che le truppe rumene evacuano definitivamente il territorio rumeno il 28 corrente. La Rumenia ha consentito a pagare un'indennità per i danni causati ai raccolti. Sono cominciati i negoziati fra la Serbia e la Bulgaria per la ripresa delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Salonicco che continua l'esodo delle popolazioni greche dai territori lasciati alla Bulgaria. La popolazione di

Melnik, città greca nella vallata dello Struma, ha manifestato l'intenzione di emigrare in massa e di distruggere completamente la città. Il tesoro della cattedrale, che comprende mirabili opere d'arte bizantina e che era stato nascosto in una casa privata, fu spedito ad Atene. Melnik è una delle più pittoresche città bizantine in Macedonia e conta 55 chiese.

La Turchia assicura che non oltrepasserà
la Maritima

COSTANTINOPOLI, 20. — Il consiglio dei ministri decise di inviare oggi alle potenze una circolare relativa all'avanzata dell'esercito turco oltre la Maritima. La circolare sarà redatta nello stesso senso, in cui fu redatta la dichiarazione fatta ieri l'altro dal gran visir, in cui questi affermò la sua volontà di non oltrepassare la frontiera indicata nella nota precedente.

Precauzioni bulgare
per non perdere altri territori nella Tracia

SOFIA, 20. — Il governo bulgaro, essendo venuto a conoscenza, che il governo greco aveva intenzione di ritirare la sua truppa dalla parte della Tracia spellante alla Bulgaria, avrebbe espresso alle potenze il desiderio che le truppe elleniche, ritardando lo sgombero di sette giorni per dar tempo al governo bulgaro di inviare le truppe colà in modo di evitare, disordini, che potrebbero verificarsi nell'intervallo tra la partenza dei greci e l'arrivo di bulgari.

Per le nuove frontiere greco-bulgare

SOFIA, 20. — Il gov. informò il governo bulgaro per tramite del ministro di Russia, che nominò i membri delle tre commissioni incaricate di delimitare la nuova frontiera. Tali commissioni si riunirono il 22 corrente a Demirhisar.

Le città di Dedagatich, Xanthi, Gümüldjina saranno sgombrate dai greci il 21 corr.

PIETROBURGO, 20. — Si ha da Sofia che il governo greco ha informato il governo bulgaro per il tramite del ministro di Russia che ha nominato i membri delle tre commissioni incaricate di delimitare le nuove frontiere.

La commissione si riunirà il 22 corrente a Demir Hisar. Le città di Dede Agatch, di Zanthi e di Gümüldjina saranno sgombrate dai greci il 21 corrente.

La probabilità di una nuova Lega balcanica

VIENNA, 20. — La Zeit ha da Pietroburgo: Nei circoli semiufficiali russi si dice che le trattative fra Rumenia, Serbia e Montenegro per la formazione di una nuova Lega balcanica si avvicinano alla conclusione. Si terrà poi una conferenza dei presidenti dei ministri dei tre Stati a Belgrado, per regolare definitivamente tutte le questioni commesse all'idea di riattivare la Lega balcanica.

Lo sgombero della Bulgaria
da parte dei rumeni

VIENNA, 20. — La Neue Freie Presse ha da Sofia: Il governo ha dichiarato che le truppe rumene lasceranno la Bulgaria entro 10 giorni.

L'inesauribile alternativa di proteste
per atrocità nei Balcani

Protestano i turchi

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ha diretto ieri sera ai suoi ambasciatori una nota circolare con la quale li incarica di comunicare alle potenze una nuova lista di atrocità commesse dai bulgari nella Tracia, specialmente nei territori abbandonati dalla Grecia che sono completamente devastati.

Gli ambasciatori sono inoltre incaricati di pregare le potenze di fare passi energici a Sofia per porre fine a questo stato di cose.

Protestano i bulgari

SOFIA, 20. — L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: 37 bulgari macedoni tra i quali 15 notabili sono stati deportati a Mitrovitza e 22 maestri sono stati espulsi dalle autorità di Uscub: alcuni anche con le loro famiglie sono giunti a Zaribrod per la via di Pirov ove si sono uniti a loro altri sette notabili di Krusevo.

Secondo informazioni sicure pervenute a Sofia tutti i bulgari di Salonicco sono stati arrestati e deportati dai greci i quali sotto il pretesto di compiere perquisizioni hanno saccheggiato e distrutto le loro case. Vano sono attualmente soltanto alcune case rimaste intatte.

Nel quartiere francese si trovano rifugiate le rare donne bulgare che non sono state violate. Per impadronirsi più facilmente del mercato di Salonicco i greci hanno arrestato i notabili e i negozianti bulgari alcuni dei quali co-

me Spiro Hadjitsheff sono stati uccisi, altri come i fratelli Pirceroff, Souroudjef, e Rizoff sono stati arrestati e condannati a morte. Tutti questi misfatti sono stati constatati dai consoli esteri.

I greci affermano

la loro leale esecuzione dei trattati

ROMA, 20. — La legazione di Grecia comunica: La notizia pubblicata dai giornali di Costantinopoli secondo la quale il comandante greco di Dede Agatch, ha invitato il comandante dell'esercito ottomano ad occupare questa città, dopo che l'esercito greco l'avrà sgombrata, è completamente infondata e formalmente smentita.

Lo sgombero dei territori occupati dall'esercito ellenico avrà luogo in conformità del trattato di Bucarest.

Le buone condizioni sanitarie dell'esercito serbo

BELGRADO, 20. — In seguito alle continue guarigioni nell'esercito serbo, parecchi medici esteri hanno lasciato Belgrado.

La colonna sanitaria della Croce Rossa Ungherese ha fatto oggi ritorno a Budapest.

L'attitudine della Serbia
di fronte all'Albania

VIENNA, 20. — La Neue Freie Presse ha da Belgrado:

Il presidente del consiglio Pasic in una intervista col corrispondente del nostro giornale si è espresso circa l'Albania nei seguenti termini:

«Noi seguiremo di fronte all'Albania una politica benevola senza ingerirci nei suoi affari interni. Noi abbandoniamo questa creatura dell'Europa alle cure delle grandi potenze.

Se esse riescono a fare dell'Albania un buon membro della famiglia d'Europa noi ce ne rallegriamo sinceramente, ma se non si riuscisse, a ciò l'Europa non sarà liberata in avvenire dalle preoccupazioni che l'Albania le cagiona.

Le truppe serbe si sono ritirate da tutti quei territori dell'Albania, ove la questione dei confini è stata risolta in modo indubbio e così avverrà prossimamente anche lo sgombero di Oroshi ove non si trovano che poche truppe serbe.

Obiettive constatazioni tedesche

sulle condizioni economiche della Tripolitania

BERLINO, 20. — La Deutsche Industrie Correspondenz constata che si hanno tutte le ragioni per ritenere che le condizioni economiche della Tripolitania sono sulla buona via d'uno sviluppo soddisfacente.

Gli enormi depositi di merci andati accumulando dopo la guerra, perché il consumo non aveva corrisposto alle speranze, si sono a poco a poco vuotati, lasciando svolgersi un regolare andamento d'affari, e com'è naturale — scrive quella corrispondenza tedesca — gli italiani si adoperano per coprire tutti i bisogni coi prodotti nazionali. L'avvenire economico però dipende da una soluzione razionale del problema bancario; e appunto per ciò la Banca d'Italia ha aperto a Tripoli una succursale, che offrirà una base per operazioni finanziarie non solo al commercio italiano ma anche all'esportazione tedesca.

Questa succursale poi ha anche il compito di risolvere il più favorevolmente possibile tutti i problemi agricoli, e di non lesinare con crediti quando la persona dell'imprenditore e il genere della impresa offrano una certa garanzia di continuità, nella natura del terreno acquistato. In questo compito la Banca d'Italia non agirà da sola, ma sarà coadiuvata dal Banco di Sicilia; e da questo programma trarranno vantaggio specialmente i proprietari di frutteti e di orti nella oasi.

Il Governo italiano insomma vuole procurare buone condizioni di esistenza a quei contadini italiani che si decidono a domiciliarsi in Tripolitania; e così si spiega perché le autorità italiane abbiano già accordato prestiti a persone degne di fiducia, stabilitesi fuori della città di Tripoli. Oltre a ciò il governo ha anche ordinato la costruzione di grandi magazzini, che verranno messi a disposizione del ceto commerciale a prezzi bassissimi e che, come si spera, contribuiranno efficacemente a bene avviare lo sviluppo commerciale della Tripolitania. Oltre alle due Banche, cui fu già accennato, continua a spiegare grande attività il Banco di Roma, che sembra volere ora concentrare i suoi sforzi sulla costruzione di linee ferroviarie. A tale scopo, sono già sul posto numerosi ingegneri, che stanno facendo gli studi necessari, condotti in ciò dalle autorità militari. Quanto al servizio fra la Germania e la Tripolitania, esso viene fatto ora dalla «Deutsche Levante-Linie» di Amburgo, che lancia regolarmente Tripoli, e, al caso, anche altri porti tripolitani. Il commercio d'esportazione della Germania ha poi anche a sua disposizione la linea di Trieste; ma per le merci che non hanno fretta di arrivare a destinazione — scrive la «Correspondenz tedesca» — è sempre prefe-

ribile la linea di Amburgo perché le spese di trasporto sono molto minori; vero è però che a Trieste ci sono più frequenti occasioni di caricamento. Insomma — chiude la «Deutsche Industrie Correspondenz» — se anche gli italiani si adoperano per assicurare la parte del leone, nessuna difficoltà viene fatta alla importazione straniera; e anche nella Tripolitania il commercio tedesco potrà conquistare quel posto che occupava in altre colonie.

Il timido congresso della pace a L'Aja

L'AJA, 20. — Il ventesimo congresso per la pace tenne oggi una seduta inaugurale.

Ieri 500 congressisti hanno fatto una escursione al porto di Rotterdam ove sono stati ricevuti dall'autorità municipale. Il borgomastro Zimmermann ha pronunciato un discorso al quale ha risposto Arnaud, vicepresidente dell'ufficio internazionale di Berna, che ha ringraziato a nome dei congressisti.

Ieri sera all'Aja ha avuto luogo un ricevimento al municipio. Il borgomastro Harneblek ha pronunciato un discorso nel quale ha consigliato ai congressisti la prudenza e la moderazione affinché non venga precipitata l'idea della pace.

Il sen. Belgia La Pontaine, presidente dell'ufficio internazionale di Berna, ha risposto che i pacifisti chiedono molto per ottenere qualche cosa, ed ha soggiunto che le riunioni burrascose dei congressi anteriori hanno avuto il loro interesse poiché hanno attirato l'attenzione sul pacifismo. Del resto l'attuale congresso terrà una saggia attitudine e l'ordine del giorno degli argomenti in discussione non contiene nulla di sovversivo.

I pacifisti fanno inchieste

PARIGI, 20. — Si è costituita una commissione per iniziativa della fondazione Carnegie per la pace internazionale allo scopo di compiere un'inchiesta circa i massacri che recentemente insanguinarono la penisola balcanica e circa le conseguenze politiche della guerra. Questa commissione ha tenuto le prime riunioni a Parigi nella sede della fondazione Carnegie sotto la presidenza di D'Esfourmeles De Constant ed ha designato a membri dell'inchiesta il dott. H. N. Braisford per l'Inghilterra, il prof. Dulong dell'Università di Columbia per gli Stati Uniti, Justin Godart deputato di Lione per la Francia, il prof. Mikuloff membro della Duma per la Russia, il prof. Pazekowski dell'Università di Berlino per la Germania, il prof. Redlich, deputato, per l'Austria-Ungheria.

Il conte Tizza si difende

dalle accuse dei suoi avversari

BUDAPEST, 20. — Il presidente del consiglio conte Tizza ha pubblicato dalla Budapest Correspondenz una lettera aperta al conte Hainrik Karoly nella quale protesta contro la insinuazione di avere indotto il conte Karoly a fare certe deposizioni nel processo Deszy.

Nei colloqui col conte Karoly egli ha solamente consigliato di distinguere bene nelle deposizioni testimoniali, quelle di cui aveva conoscenza diretta, da quelle che aveva soltanto sentito dire.

BUDAPEST, 20. — Stamane vi fu il duello alla sciabola tra il conte Tizza e il marchese Pallavicini. Tizza fu leggermente ferito alla testa, Pallavicini al collo.

Gli avversari si riconciliarono.

I torbidi nei reclusori di Spagna

MADRID, 20. — Durante una rivista che il direttore delle prigioni ha fatto ieri sera ad una prigione centrale con parecchi giornalisti madrileni allo scopo di provare l'inesattezza delle denunce relative a sevizie di cui sarebbero stati vittime i detenuti, più di 200 prigionieri segregati hanno fatto un fracasso infernale spezzando i mobili, battendo con colpi ripetuti gli altri oggetti e gridando ad altissima voce: Viva il direttore generale, viva la stampa.

Il fracasso non è durato meno di due ore ed è terminato senza che fosse necessario l'impiego della forza. Le indagini riguardo ai pretesi maltrattamenti sono state del resto negative poiché tutte le domande rivolte dal direttore e dai giornalisti ai detenuti sono rimaste senza risposta affermativa e nessuna delle pretese vittime portava sul corpo la minima traccia di violenza recente.

Il disastro marittimo di California

PARIGI, 20. — Il Journal ha da New York che il numero delle vittime del naufragio dello Stato Of California sarebbe soltanto di 33.

Un ladro-facchino che ingloba rane e ferri

BUDAPEST, 20. — La polizia ha arrestato per furto un tale Giulio Fohrer. Costui disse d'essere stato ipnotizzato da un fischiro indiano e di dover rubare per suggestione ipnotica. Dichiarò d'essere egli stesso fischiro, e in prova di ciò alla presenza del funzionario di polizia inglobò ferri da calza, un temperino, rane e alcuni litri d'acqua. Fu però trattenuto in arresto.

L'inaugurazione del Congresso
della mutualità agraria

ROMA, 20. — Stamane si è inaugurata nella nuova sede della società degli agricoltori italiani il congresso della cooperazione o della mutualità agraria promesso dall'iniziativa del comitato nazionale per la mutualità agraria.

Oltre ai numerosi allievi iscritti al corso, venuti da tutte le provincie d'Italia erano presenti numerosi rappresentanti di associazioni agrarie tra le autorità il comm. Vanni in rappresentanza del sindaco Nathan, S. E. Orlando, l'on. Rainieri, Codacci Pisanelli, Ottavi, il sen. Paternò, il comm. Giuffrida in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Messa in rappresentanza del ministro dell'interno, il comm. Magalhães, il direttore del comitato per la mutualità agraria dott. Casalini ed altri.

Ha preso per primo la parola l'on. Ottavi presidente della società degli agricoltori italiani il quale ha portato il saluto ai giovani ed ha ringraziato per il loro intervento le autorità. Si è alzato quindi a parlare l'on. Orlando vivamente applaudito. Dopo l'on. Orlando ha parlato il comm. Giuffrida vivamente applaudito.

Il ministro degli esteri albanese
a Roma

ROMA, 20. — Il Giornale d'Italia dice che è giunto a Roma accompagnato da numerosi seguiti il ministro degli esteri del governo provvisorio albanese.

Il ministro scese all'Hotel Michel e si trattava qualche giorno a Roma per conferire coi nostri uomini politici.

L'attività dei Collegi proibivrali
nel secondo semestre 1912

ROMA, 20. — L'ufficio del Lavoro ha raccolto le seguenti notizie sulla attività dei collegi proibivrali nel 2.° semestre del 1912.

Il numero complessivo delle controversie, trattate dai Collegi durante il periodo contemplato, fu di 2.779, delle quali 260 provenienti dal semestre precedente, di contro a 2.894 a 287, rispettivamente, nel 1.° semestre 1912. In sede di conciliazione le controversie furono 1.219 e in sede di giuria 1.560.

Al 31 dicembre 1912 ne rimanevano ancora pendenti 220.23 delle quali in sede di conciliazione e 187 in sede di giuria. Anche nell'ultima 1912 l'attività dei collegi di sede in Milano superò notevolmente quella dei Collegi di ogni altra città con 1.272 controversie, delle quali 591 in sede di conciliazione e 681 in sede di giuria.

Per numero di controversie trattate durante il semestre contemplato si distinsero più spicciamente i Collegi di Milano, di Torino, di Brescia che superarono tutti tre il centinaio. Milano giunse a superare il migliaio delle controversie.

Le industrie che ebbero maggiore numero di controversie furono le metallurgiche e le edilizie.

Le cause promosse dagli operai ebbero per oggetto principalmente: pagamento di salario o di lavori, e indennità per licenziamento intempestivo. Quelle promosse da industriali ebbero per oggetto: l'abbandono di lavoro e il licenziamento intempestivo.

Nel secondo semestre del 1912 il numero delle cause promosse dagli operai fu di 2.698 (di cui 253 provenienti dal semestre precedente) di contro a 2.890, (di cui 282 provenienti dal semestre antecedente); il numero di quelle promosse dagli industriali fu di 81 (di cui 7 provenienti dal semestre antecedente) di contro a 64 del precedente semestre. Delle 2.698 cause promosse dagli operai 1.214 furono in sede di conciliazione e 1.484 in sede di giuria. Di queste ultime, tolte quelle conciliate, transattate, respinte, per motivi di rito, abbandonate ecc. se ne discussero 528 di cui 399 favorevoli agli operai e 129 contrarie.

Delle 81 cause promosse dagli industriali 28 furono in sede di conciliazione e 53 in sede di giuria. Ma solo 8 se ne discussero di cui 4 favorevoli agli industriali e 4 contrarie.

La tutela dei nostri emigranti
nei paesi balcanici

ROMA, 20. — Il commissariato della emigrazione ha organizzato un servizio speciale di assistenza per gli emigranti che si dirigono verso i paesi balcanici a specie verso la Romania nella stazione di Budapest (Ungheria) per la quale la maggior parte di essi transita, affidandolo alla direzione ed alla sorveglianza del Console Generale d'Italia in quella città.

In Romania poi, della tutela dei nostri emigranti sono stati incaricati il delegato commerciale presso la legazione d'Italia in Bucarest e l'agente consolare italiano in Costanza, i quali svolgeranno l'opera loro sotto la vigilante direttiva della R. Legazione di Bucarest.

Il primo curerà, principalmente, la raccolta e la diffusione delle notizie relative a tutto il mercato di lavoro rumeno, ed, eventualmente, la tutela dei nostri emigranti alle stazioni di accesso in quel Regno. Egli assisterà inoltre gli emigranti italiani, che vanno a lavorare in Valachia. Il secondo, medico esercente, è incaricato della assistenza medica dei nostri operai in relazione e nei limiti della legge sulle assicurazioni sociali obbligatorie della Romania. Egli inoltre avrà cura della tutela degli emigranti nostri, che si recano in Moldavia e in Bulgaria.

Nuova scuola coloniale

ROMA, 20. — Il Bollettino della So-

cietà degli Agricoltori Italiani pubblica: Il Ministero di Agricoltura, con recente deliberazione, ha accordato che la regia scuola di Agricoltura di S. Ilario Ligure venga trasformata in scuola coloniale.

La scuola, pur mantenendo il carattere di scuola pratica di Agricoltura per la regione ligure, specializzerà gli alunni anche per le colture praticate nella Libia italiana, nell'Eritrea, nella Somalia italiana, nonché nelle coltivazioni delle due Americhe. L'inssegnamento sarà completato con quello di geografia economica e coloniale; di meteorologia, che verrà impartito all'Istituto internazionale di scambi di Genova e con quello di lingue estere, spagnuolo o inglese o francese, a volontà dell'allievo.

La scuola ha già aperto le iscrizioni nel corso che avrà la durata di tre anni e comincerà il primo ottobre prossimo.

Nuovi uffici telegrafici in Italia

ROMA, 20. — Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici: Villa Savioia (Mantova) — Ricevitoria telegrafica di prima classe — Castino (Cuneo) ricevitoria telegrafica di prima classe — Filigara (Firenze), ricevitoria telegrafica di terza classe — Logosanto (Ferrara), ricevitoria telegrafica di prima classe.

Il conflitto americano ancora sospeso

WASHINGTON, 20. — I telegrammi di Lind, inviati dagli Stati Uniti al Messico che dicono che le trattative continuano, attenuano il sentimento di apprensione che regna nei circoli ufficiali.

MESSICO, 20. — Il governo ha diretto a tutte le legazioni una nota nella quale dice che i negoziati fra il presidente Huerta e Lind proseguono in modo cordialissimo.

Il congresso cattolico

METZ, 20. — Alla sezione francese del congresso il canonico Collin, direttore della Loria ha espresso a nome dei congressisti in lingua francese la soddisfazione cagionata loro dalle parole pronunciate dal principe di Liechtenstein ed ha manifestato la sua gioia che a Metz sia avvenuto questo atto di conciliazione ed ha augurato che esso abbia liete conseguenze per i cattolici tedeschi. Questa dichiarazione è stata accolta con vive approvazioni.

Un nuovo giacimento

aurifero nel Congo belga

LONDRA, 20. — Il Daily Telegraph ha da Johannesburg che, secondo informazioni avute da buona fonte, è stato trovato un giacimento d'oro a Kito nel Congo Belga che avrebbe un rendimento del 70 per cento. Il giacimento di Kito sarebbe superiore al Rand e sembrerebbe destinato a diventare il primo distretto aurifero del mondo.

La morte di Emilio Olivieri

PARIGI, 20. — Emilio Olivieri, membro dell'Accademia francese, ed ex presidente del consiglio sotto l'impero, è morto oggi a Saint-Gervais.

Un'umoristica genealogia

dell'«Anello del Nibelungo»

Un giornalista tedesco si è divertito a stabilire i vincoli di parentela che uniscono gli eroi della «Tetralogia» di Wagner. Ecco un piccolo saggio del suo lavoro: Sigfrido, nato dal connubio di fratello e sorella, è figlio di sua madre: marito di Brunilde che discende come lui dal re degli dei, è nipote di se stesso. Inoltre è genero di suo nonno Wotan, e cognato di sua zia, Siglinda, che è poi anche sua madre: marito di Brunilde che discende da Brunilde, Wotan è padre della zia Brunilde e quindi prozio di sua figlia, il che non gli impedisce di essere al tempo stesso padre e suocero degli altri suoi figli Siglinda e Sigmund.

E si potrebbe continuare. Alla fine del «Crepuscolo dei Dei» tutti muoiono sicché non vi possono essere questioni d'eredità.

Un libro sui Savorgnan

Ricordare la nobili gesta di prodi guerrieri e di maestri nell'arte della guerra e della diplomazia e cosa utilissima massime nei nostri tempi nei quali le lotte e le torture della vita quotidiana tendono a minare le più alte e le più pure idealità. Bene ha fatto perciò il capitano Emilio Salaris, rievocando, in un bel volume pubblicato per il valido interessamento dell'onorevole marchese Gerardo Gerini, le gesta e le benemerite della famiglia Savorgnan — una delle più illustri per devozione all'italianità del pensiero e dell'azione; vera gloria friulana che dal 1800 brilla per virtù e per eroismo, magnifico esempio ai popoli di quanto siano fattive le maschie energie sorrette dalla fede nei destini della Patria.

Già altri, in altri tempi, avevano scritto su questa famiglia. Il capitano Salaris per questo suo volume si è valso dell'opera di tutti, e frutando di nuove fonti storiche ignote agli scrittori che lo precedettero ha ricostruito la storia completa della illustre famiglia. Ne è venuta un'opera che merita di essere letta e che avrà buona accoglienza specialmente in Friuli, che al maggiore dei Savorgnan si appresta ad erigere un monumento.

Cap. Emilio Salaris: «Una famiglia di militari italiani dei secoli XVI e XVII: I Savorgnan». — B. Benedetti e V. Gamba, Roma, 1913, Prezzo L. 5.

L'inedita storia retrospettiva dello scoppio della guerra italo-turca

Nell'ultimo di questi articoli che chiuderà la serie (fascicolo di luglio) — e che è largamente riassunto nell'ultimo fascicolo dell'ottava rivista delle riviste «Minerva» — si parla delle origini della guerra italo-turca. E' una specie di cronaca retrospettiva, interessante per molti dei fatti in essa esposti, e sono noti ma, per la qualità di chi narra, acquistano un rilievo nuovo, quasi un nuovo sapore.

Diffidenza turca

I rapporti fra l'Italia e la Turchia scriveva l'anonimo diplomatico nel periodo dall'aprile 1910 al luglio 1911 — sono straordinariamente «correttivi», ma tutt'altro che cordiali e fiduciosi. I turchi sospettano che l'Italia abbia desideri di conquista, i quali possono essere soddisfatti soltanto a spese dell'impero ottomano. Anzi, non sospettano, sanno.

Del resto, a dire il vero, i turchi sono diffidenti contro tutti. E chi potrebbe rimproverarli di ciò, dopo l'esperienza che han fatta? Da due secoli le loro province, l'una dopo l'altra, vengono passando sotto dominio straniero. Perciò, con ragione, essi diffidano, nella Siria e in Africa, dei francesi; nella Mesopotamia, nell'Arabia e nel Golfo Persico, dell'Inghilterra; sui confini asiatici, della Russia; nell'Albania e nella Macedonia, dell'Austria; in Palestina, della Germania.

Ma la maggior diffidenza dei turchi si rivolge contro l'Italia. Questa, non ostante le ripetute assicurazioni dei suoi ministri, appare loro minacciosa nell'Albania, nella Tripolitania e nella Cirenaica. Specialmente per i giovani turchi, che in fondo sono dei nazionalisti, l'Italia è oggi la potenza più temibile.

Qui il diplomatico ritesse la nota storica dello spacco subito dall'Italia nella questione di Tunisi e delle mire della Francia sulla Tripolitania. Ed aggiunge: «Se alla Francia non è riuscito di estendere in Africa il suo dominio verso oriente, ciò è stato l'effetto non solo della sorveglianza dell'Italia, ma anche dell'attivo intervento dell'Inghilterra e della Francia».

Gli accordi franco-italiani

Più tardi l'attenzione della Francia si distolse dalla Tripolitania per rivolgersi al Marocco. Di ciò approfittò il governo italiano per concludere col governo francese un accordo, col quale lasciava mano libera nel Marocco alla Francia, a patto che questa rinunziasse alle aspirazioni tripolitane. Con un altro accordo, concluso a questo e stipulato con l'Inghilterra, il governo italiano rinunziava a tutte le sue pretese in Africa, e otteneva il distacco dell'Egitto e l'ottenimento del distretto di Suez. L'Italia avrebbe fatto nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Questi accordi, ai quali non era intervenuta la Turchia, avrebbero dovuto rimanere segreti. Invece furono in Italia resi pubblici, perché rappresentavano una vittoria della politica estera e servivano a interessi parlamentari e a interessi di partito.

Dopo d'allora — continua l'anonimo diplomatico — i rapporti fra l'Italia e la Turchia sono divenuti più tesi che mai. Invano si vuol far credere che l'Italia ha voluto, con quegli accordi, soltanto assicurare i propri diritti per il lontano giorno in cui avrò l'annessione dell'Impero ottomano. Questa ipotesi non può piacere né ai vecchi Turchi né ai giovani Turchi, e meno che mai a questi ultimi, che si atteggiavano a rigeneratori dell'Impero.

E' così cominciato un periodo di opposizione da parte della Turchia a ogni iniziativa italiana nella Tripolitania, e di irritazione e di malumore da parte dell'Italia: i reclami del governo di Roma alla Sublime Porta si sono succeduti senza interruzione.

Alla vigilia della guerra

L'agitazione contro la Turchia si fa in Italia sempre più viva — scrive il diplomatico — nel periodo dal luglio al settembre del 1911. Dopo qualche opposizione, la grande maggioranza degli italiani è ormai concorde nel volere la spedizione di Tripoli.

La prima nota del governo italiano

Il 24 settembre, vigilia della festa del Balram, l'incaricato di affari italiani a Costantinopoli (marcando lo ambasciatore) ha avuto ordine telegrafico da Roma di chiedere alla Sublime Porta che sorvegli, perché da qualche tempo ufficiali ottomani eccitano le popolazioni di Tripoli e di Bengasi contro gli italiani. Inoltre l'incaricato deve dichiarare al governo ottomano che ogni invio di truppe, di armi e di munizioni in Tripolitania o in Cirenaica «sarebbe considerato dal governo italiano come cosa di straordinaria gravità».

Evidentemente questa proibizione fatta da uno Stato estraneo a uno Stato sovrano, relativamente a una provincia appartenente a quest'ultimo, dimostra che l'Italia vuol spingere la Turchia agli estremi. Quindi la guerra è inevitabile.

L'incaricato dato all'incaricato di affari è urgente. Ma il 24 settembre, come abbiamo detto, è giorno festivo, e gli uffici della Sublime Porta si chiuderanno più presto. Inoltre, l'incaricato di affari si trova a Terapia, sua residenza estiva, a un'ora di distanza da Stambul. Per queste ragioni, l'intimazione del governo di Roma non può essere trasmessa al governo turco, che il giorno seguente. Ma questo giorno seguente è la festa del Balram, la festa più solenne della religione maomettana, simile alla nostra Pasqua; si scambiano visite, regali, auguri, nessuno si occupa di affari. Di mattina si tiene nel palazzo imperiale una importante cerimonia, religiosa e civile, alla quale intervengono tutte le autorità e il corpo diplomatico. Vi si aspettava anche l'incaricato di affari italiano, ma invece è intervenuto soltanto il primo dragomanno della ambasciata.

Questo aveva l'incarico di consegnare al gran visir la nota pervenuta da Roma. Egli portò la nota in tasca e cercò un momento favorevole per consegnarla.

La nota era di natura favorevole per la Turchia, ma non fu possibile di avvicinarsi a Kaky pascià, trattenuto presso la persona del sultano dai doveri del suo ufficio.

E' costume che, subito dopo la cerimonia, i primi dragomanni si rechino presso i più alti personaggi ottomani per lasciarsi il loro biglietto di visita. Il primo dragomanno italiano andò in giro in un'automobile in compagnia del primo dragomanno tedesco dottor Weber. Questi non sapeva nulla del passato che quegli doveva fare. Giunti a casa del gran visir seppero che questi non era a casa e lasciarono i loro biglietti. Ma il dragomanno italiano scese con un pretesto dalle automobili e da parte il servitore del gran visir e gli domandò se veramente Kaky pascià non fosse a casa perché altrimenti egli aveva da fargli una comunicazione della massima importanza. Il domestico assicurò che il padrone era assente, ma che non avrebbe tardato a tornare. Allora il dragomanno diede al domestico la nota e se ne fece rilasciare ricevuta.

Il giorno 25 passò senza alcun fatto notevole. La mattina del 26, il gran visir pregò con un biglietto l'incaricato di affari italiani di recarsi alla Sublime Porta perché desiderava parlargli.

L'ultimatum e la dichiarazione di guerra

Quando l'incaricato di affari si presentò a Kaky pascià, questi gli espresse la sua viva sorpresa per la intenzione dura e minacciosa della nota, che disse di aver ricevuta pochi momenti prima. Soggiunse che il governo imperiale aveva la coscienza di aver soddisfatto tutte le richieste del governo di Roma, specialmente da quando egli Kaky pascià era al potere, e che, se l'Italia desiderava qualche altra cosa, si sarebbe cercato di concederla; l'incaricato disse che cosa l'Italia voleva.

Questi rispose che non aveva nulla da aggiungere a quanto era scritto nella nota. Allora il gran visir lo pregò di telegrafare al marchese di San Giuliano per chiedergli quali fossero i suoi desideri. L'incaricato telegrafò, e il 27 settembre gli giunse da Roma un lungo telegramma in cui erano espressi i suoi desideri ma posto recisamente un ultimatum. Il giorno seguente si teneva un ricevimento alla Sublime Porta. In assenza del ministro degli esteri, riceveva Kaky pascià. L'incaricato di affari italiani, di mattina, andò col suo primo dragomanno in casa dell'ambasciatore tedesco barone von Marschall, e gli diede notizia del passo che era stato intrapreso di fare presso la Sublime Porta. Il von Marschall gli fece osservare tutta la gravità dell'atto, aggiungendo che prevedeva che sarebbero derivate le peggiori conseguenze. Ma alla fine, l'incaricato di affari lasciò la casa del von Marschall, e alla una e mezzo giunse alla Sublime Porta.

Forse a Kaky pascià la nuova nota ricevuta dal governo di Roma, Kaky pascià, dopo aver dato una occhiata al foglio, esclamò: — Ma questo è un ultimatum!

Il lupo e l'agnello

L'incaricato s'inchinò in segno di assenso.

Il Gran Visir rilesse la nota e, poiché l'altro non diceva una parola, soggiunse con accento amaro: — E' la favola di La Fontaine... — volendo alludere alla favola del lupo e dell'agnello.

Poiché il motivo principale dell'ultimatum consisteva nell'arrivo del pioscavo Derna nelle acque di Tripoli, egli fece osservare all'incaricato che quel pioscavo era partito da Costantinopoli prima che pervenisse alla Sublime Porta il veto dell'Italia all'invio di soldati, armi e munizioni, e che il pioscavo Derna era in massima parte carico di viveri per le popolazioni affamate dei vilaiati.

L'incaricato di affari restò silenzioso, il Gran Visir chiamò il capo del suo gabinetto e ordinò che si convocasse il consiglio dei ministri. Poi trasse dal taschino l'orologio e disse all'incaricato italiano: — Sono le due e tre quarti. Domani prima di questa ora, avrete la nostra risposta.

Il Consiglio dei ministri si adunò prima nella Sublime Porta, poi si recò nel palazzo imperiale. La seduta durò tutto il giorno e una parte della notte. La mattina dell'indomani, 29, fu trasmessa all'ambasciata italiana a Terapia, la risposta della Sublime Porta. In essa si dichiarava il riconoscimento dello stato di guerra, poiché la Turchia non poteva permettere all'Italia la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica. Alle sette pomeridiane il primo dragomanno dell'ambasciata italiana portò il testo della dichiarazione di guerra al palazzo imperiale, dove era adunato il Consiglio dei ministri.

Il Gran Visir pregò i suoi colleghi di sospendere la seduta, affinché egli potesse ricevere il dragomanno. Quando ebbe letta la dichiarazione di guerra, disse: — Va bene. Domattina il personale della ambasciata riceverà i passaporti.

I ministri continuarono la seduta. Nella stessa sera, Kaky pascià presentava le dimissioni sue e dell'intero gabinetto. Il giorno seguente, alle dieci antimeridiane, Sai Bei Dufud, segretario del Gran Visirato, consegnava all'ambasciata italiana, in Terapia, i passaporti.

Un misterioso omicidio a Milano

MILANO, 20. — Stamane venne trovato sui binari della linea ferroviaria di circoscrizione nelle vicinanze di Pietra Santa a porta Vigentina il cadavere del tramviere Amadeo Monchetti di 30 anni. Pare che sia stato aggredito a scopo di furto e gettato poi sui binari, onde far scomparire le tracce dell'aggressione.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Concittadino morto in Libia

Ci scrivono 20 (n): E' pervenuta ufficialmente la ferale notizia della morte del concittadino Mesaglio Romolo fu Vittorio, di anni 2, maresciallo di artiglieria a Misurata.

Il laconico triste telegramma non dava maggiori ragguagli.

Condoglianze vivissime alla madre e parenti.

Il padre incestuoso

L'istruttoria a carico dell'arrestato Burra Pio, imputato d'incestuoso accoppiamento, di corruzione di minorenni e di atti di libidine, procede a incrementare ed i commenti in città sono infiniti, corroborati da aneddoti piccanti e sporcaccioni a di lui carico.

Un furto sui generis, - San Donato

- Festa popolare - Arresti

Domani sera nel ricreatorio Festivo doveva avere luogo un trattenimento cinematografico, e già incominciava ad affollarsi la sala, senonché nel più bello mancava la corrente elettrica. Non sapendo giustificare la brutta sorpresa, vennero licenziati gli intervenuti.

Nel domani si constatò che persona pratica, scavalcando la rete metallica posta al di sopra delle mura di cinta, aveva tagliato il filo della corrente, asportandolo. Il filo di rame rubato si calcola in chilogrammi otto per un valore di lire 30 circa.

Avvertiti i reali carabinieri si posero ad indagare, ed indagano tuttora, ma ancora niente di nuovo.

Domani per la festa di San Donato, patrono della città, i pubblici uffici osserveranno l'orario festivo. Nella basilica, tanto la mattina quanto nel pomeriggio, solenni funzioni, con messa e vesperi a grande orchestra.

Poi avrà luogo l'annuale processione. Alle ore 18 la banda cittadina in piazza della Basilica, terrà un concerto di musica verdiana.

Alla sera trattenimento nel teatro del ricreatorio festivo. Alla solennità interverrà mons. Arcivescovo, che, nel mattino, impartirà la cresima.

Domani prossima avrà luogo l'annuale festa popolare a scopo di beneficenza.

Verrà estratta la tombola a favore della pia Casa di Ricovero con premi da lire 25, 50, 100 e 250.

Prima e negli intermezzi della tombola, svolgerà un bel programma. La banda cittadina, diretta dal valente maestro Teza.

Alla sera ballo popolare, sopra vasta piattaforma con orchestra diretta dal maestro signor G. Bertossi.

Se il tempo concederà bonaccia si prevede un concorso straordinario, data la stagione propizia, per gite e per convegni.

Diversi arresti sono stati compiuti in questi giorni, specialmente per ubbriachezza molesta e ripugnante. Benissimo.

Da COSEANO

Sul disservizio postale

In risposta alla nostra corrispondenza da Coscano di ieri, riceviamo dalla Direzione delle poste e telegrafi di Udine la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

«Che i portaflettori rurali non siano, nella loro gran maggioranza, tenuto conto del costo presente della vita, pagati con molta larghezza, posso consentire con Lei ed io perciò, a mano a mano che mi si offra l'opportunità, e qui e in altre provincie, secondo dal Ministero, a molti ho fatto aumentare il compenso. Quello di Coscano, in confronto di altri che debbono eseguire un servizio non inferiore del suo, è però pagato, forse, meglio. Se avrà pazienza, quando si sarà pensato a quelli che sono più meritevoli di lui, potrà venire la sua volta. Intanto però io debbo pretendere che faccia un servizio regolare e, per ottenere ciò scrivo oggi stesso al Ricevitore dell'ufficio di Coscano, invitandolo a invigilare e avvertendolo che le terre personalmente responsabili ove non mi rendesse consapevole subito della irregolarità, delle mancanze che il portaflettore commettesse».

Da GEMONA

Raccapricciante morte d'un bambino

Il 15 corrente tre bimbi di Braulins certi Del Pizzo Giacomo di Giuseppe di anni 8. Ferrogato Pietro di Stefano di anni 9 e Ferrogato Stefano di Benedetto di anni 10, si allontanarono dalle loro case per recarsi sul monte Cusipino a cogliere fiori.

Mentre i due ragazzi rincasarono il piccolo Del Pizzo non volle seguirli. Poiché verso sera il piccolo non era ritornato, i parenti in grande ansia per la sua sorte, organizzarono una squadra di volontari che si recò alla sua ricerca.

Ma nel giorno non fu successivo il povero piccino non fu potuto trovare. Solo ieri il contadino Ferrogato Giuseppe recatosi a falcidare l'erba in montagna, giunto sul ciglio di un burrone, scorse un ammasso di resti umani, sconvolcati.

Alcuni volontari accorsi scesero in fondo al burrone e riconobbero che i resti umani erano del piccolo Del Pizzo, certo caduto accidentalmente nel burrone in cui trovò la morte.

L'autorità giudiziaria ha iniziato le indagini.

Da INTERNEPPO

Audace furto

Ci scrivono 20 (n): Mentre il nostro maestro signor Barnaba Pio si era assentato per alcuni giorni, ignoti si introdussero nella sua abitazione e gli involarono lire 55 di un cassetto.

Al maestro non restò che la magra consolazione di denunciare l'accaduto alle autorità.

Da PALMANOVA

Caso dell'Asilo

Ci scrivono 18 (n): Vi trasmetto le seguenti notizie per una eco che ebbe la cosa. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Tempo fa la presidenza delle Signore della Carità aveva richiesto a quella della Congregazione omonima una delle stanze dell'Asilo Infantile per la scuola dei merletti che avrebbe dovuto essere impartita soltanto nei giorni di domenica. Il Consiglio Amministrativo dell'istituzione aveva aderito ben volentieri alla domanda siccome trattavasi di scopo istruttivo e quindi vantaggioso per le figlie del popolo.

Però accadde ciò che suole accadere quando si offre la mano a uno che prende il braccio. Per le scale dell'Asilo cominciò un via vai continuo, che non si limitava perciò ai giorni di domenica, e tra l'andirivieni delle donne fece la sua comparsa la tonaca nera la quale non poteva mancare, come era ben naturale, anche per chi avesse giudicato a solo lume di naso.

Sembrava perciò che le parti fossero invertite e che la presidenza dell'Asilo dovesse oramai sottostare al prete; si cominciava a parlare di un'intesa cordiale e i preposti all'istituzione, che è retta dalla Congregazione di Carità, non facevano la migliore delle figure, specie date le idee di alcuni tra i presenti.

Per fortuna non era così, perché alle prime proteste di alcuni padri dei bambini che vedevano di malocchio la intrusione anche per degli inconvenienti verificatisi, minacciando di ritirare i figli dall'Asilo, la presidenza credette di dovere togliere l'autorizzazione data. Vi furono dei risentimenti come era prevedibile, ma il trasporto della scuola dei merletti ebbe subito luogo passando al Salone San Marco ove potrà disporre di spazio e quiete maggiori.

Ci sia lecito osservare, a mo' di conclusione, che si dovrebbero sempre evitare le occasioni in cui l'Autorità Civile, qualunque essa sia, debba sentirsi menomata di fronte a quella ecclesiastica; la quale, non par vero ma è così, al giorno d'oggi sa così bene insinuarsi per le vie traverse che ci si accorge della sua presenza e padronanza soltanto quando queste non si possono più impedire.

In altre parole, dobbiamo fermamente volere che alla Scuola Primaria e di conseguenza all'Asilo Infantile che è preparazione a quella, sia riservato quel carattere di laicità sul quale non vi dovrebbero essere più discussioni se nel trattare tali argomenti non prevalessero di solito le idee di parte.

Ciò diciamo senza l'ombra di voler criticare un'istituzione come quella delle Dame della Carità, degna invece del massimo rispetto perché si propone di aiutare coloro che ne hanno bisogno, ma che noi riteniamo potrebbe ugualmente sussistere, con maggiori aderenze, senza porsi sotto il mantello della Chiesa o per meglio dire sotto la protezione dei suoi Ministri.

E questo fia suggerimento.

Morte improvvisa

Ci scrivono 20 (n): Ieri sera il noto muratore Cornelio Tortolo di anni 73, dopo smesso il lavoro della giornata mentre attendeva serenamente seduto all'uscio di casa l'ora della cena, cadde fulmineamente colpito da paralisi cardiaca e morì istantaneamente.

Il Tortolo, zio del noto imprenditore Pietro Angeli era stimato da tutti per la sua rara attività al lavoro e per onestà e bontà d'animo.

Al funerale che ebbe luogo oggi nel pomeriggio, notammo, oltre ad una rappresentanza della Società Operaia, numerosi amici e parenti.

L'Italia agricola e industriale

Inaugurando lunedì l'Esposizione agricola e le altre Esposizioni riunite a Parma in occasione del centenario verdiano, il ministro Nitti ha opportunamente rilevato come proprio non si deve più discutere se l'Italia vuol essere un paese prevalentemente agricolo o industriale. Con la sua enorme popolazione relativamente alla brevità del territorio, l'Italia deve essere insieme, riafferma l'on. ministro, un paese agricolo e un paese industriale.

Ma l'agricoltura consentita dalla densità della popolazione non può essere un'agricoltura industriale; e l'industria per affermarsi, dato il costo delle materie prime, deve basarsi sopra tutto sull'abilità della mano d'opera e sull'utile impiego delle materie prime delle forze di cui dispone.

Commentando il discorso del ministro il Sole osserva che bisogna sfatare la leggenda delle terre incolte in Italia. Una recente statistica dimostra precisamente che le terre incolte, propriamente tali sono poche.

Su una superficie territoriale totale di kmq. 286.682,22 la superficie destinata alla produzione agricola è di kmq. 263.716,07, cioè del 92 %. Curioso è rilevare come la Sardegna sia la regione che ha maggiore aliquota di territorio coltivato, mentre la Lombardia presenta la maggiore aliquota di territorio incolto. La superiorità di produzione della Lombardia sulla Sardegna, sul Veneto, sulla Basilicata e dell'Emilia sulla Calabria dipende dal fatto che nel nord l'agricoltura ha assunto forme più perfette. Questa statistica dimostra che il problema agrario d'Italia dipende non dalla massa in valore del territorio incolto, rappresentato dall'8 per cento (inclusa la superficie occupata da fabbricati, strade, ferrovie e corsi d'acqua), ma da una coltivazione più intensa.

Risiede veramente nel progresso agricolo il problema da risolvere. E vi è tanto da fare. Il Sole porta opportunamente l'esempio dell'Emilia che ha molto fatto ed è sua gloria di fronte all'Italia. A lato dello sviluppo nazionale delle coltivazioni l'Emilia ha

avviato quello delle industrie agricole: il caseificio, famoso; la salumeria, famosa del par; la fabbricazione della conserva di pomodoro; quella dello zucchero, dei concimi chimici ecc. Quanta ricchezza non è stata creata negli ultimi venti anni e quanto furono migliorate le condizioni di vita dei lavoratori in tutta l'Emilia. Gli è che in questa magnifica regione l'esercizio dell'agricoltura è assicurato a titolo di nobiltà. A tempo l'aristocrazia e la borghesia compresero che la coltivazione della terra non poteva essere più abbandonata all'empirismo dei contadini e a questi si accostarono, spronati vigorosamente da agricoltori di temperamento e di passione, e dalle Cattedre Ambulanti a capo delle quali vi furono dei veri apostoli di redenzione agricola.

Disposizioni speciali per gli arruolamenti nell'arma dei carabinieri

Si avverte che la ferma dei militari ammessi nell'arma dei carabinieri reali è stata ridotta a tre anni.

Le reclute potranno avere dal comandante del distretto e dell'ufficiale dei carabinieri dettagliate informazioni sui vantaggi di varia natura che si hanno attualmente con l'assegnazione alla predetta arma.

Sarà concesso di rimanere in congedo illimitato provvisorio, a domanda del padre o di chi legalmente ne fa le veci, alle reclute che, all'atto della presente chiamata, abbiano un fratello sotto le armi o chiamato contemporaneamente alle armi, sempre che la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le insegne dipenda dal fatto di leva o non esclusivamente da obblighi assunti volontariamente o da ritardo nell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio dovuto a motivi personali.

Si avverte però che in seguito alla abolizione della ferma di leva di un anno, già applicabile ai rivedibili, tutti i militari di prima categoria hanno l'obbligo di compiere sotto le armi la ferma di due anni, e quindi anche coloro che verranno ammessi al beneficio del congedo provvisorio saranno tenuti, allorché intraprenderanno servizio, a compiere la ferma biennale.

Le domande di congedo provvisorio corredate dal certificato di matrimonio dei genitori, debbono essere presentate al comando del distretto per mezzo della Autorità comunale, prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Non saranno prese in esame quelle domande che fossero presentate, sia al distretto, sia al corpo o sia al Ministero, dopo avvenuta la partenza delle reclute per i corpi.

Si avverte che dalla rinuncia della recluta al congedo provvisorio, o dalla mancata concessione di tale beneficio per ritardo nella domanda non deriverà alcun titolo per l'invio in congedo anticipato al fratello che trovasi sotto le armi.

Cronaca dello Sport

Il primo "raid" collettivo dell'aviazione marina

Quattro idrovolanti partiti da Venezia

VENEZIA, 20. — Stamane alle 5.56 sono partiti dal nostro arsenale diretti a Rimini quattro idrovolanti e cioè: un «Borel», un «Farman», un «Curtis» e un altro «Borel», pilotati rispettivamente dal comandante Ginocchio, dal capitano Guidoni, dal tenente di vascello Cavallieri e dal capo timoniere Mendoza. La squadriglia degli idrovolanti è scortata da due torpediniere. E' questo il primo «raid» dell'aviazione marina. Il tragitto viene effettuato in linea retta e comprende una distanza di 150 chilometri.

Al comando in capo del terzo dipartimento marittimo è giunta la notizia da Rimini che il comandante Ginocchio è ivi arrivato primo atterrando felicemente. Gli aviatori ritorneranno a Venezia domattina.

Gli incidenti del viaggio

L'arrivo a Rimini

RIMINI 20. — La notizia dell'arrivo di quattro idrovolanti da Venezia ha diffuso nella colonia bagnante un senso di intensa curiosità. E' questa la seconda mattina di attesa, perché il loro arrivo era stato preannunciato per ieri ma non era avvenuto.

Sin dall'ora davanti alla piattaforma dove è stabilito l'atterraggio, si è riversata una folla di signori e di bagnanti, trattenuta dagli agenti di polizia. Un velo di nebbia impedisce la libera vista dell'orizzonte, ed anche il cielo è coperto, per quanto le condizioni atmosferiche siano ottime. Il mare è calmissimo.

La lunga attesa è finalmente interrotta da un fioco rombo di motore, e sull'orizzonte si vede un piccolo punto avvicinarsi velocemente. Il fischio di un vaporetto, requisito dalla capitaneria del porto, lancia il suo saluto all'idroplano che si dirige subito verso la piattaforma. Dopo varie evoluzioni scende nell'acqua e lentamente si avvicina alla piattaforma. Sono le 7.38. In esso si trovano il tenente Ginocchio accompagnato dal tenente Viotto. Una simpatica dimostrazione accoglie gli aviatori, che sono premuniti ed applauditi dalla folla. Essi dichiarano di aver fatto un viaggio felicissimo, nonostante sia stato contrastato dalla nebbia, in alcuni punti molto intensa. I due aviatori hanno compiuto l'intero percorso Venezia-Rimini in un'ora e 49 minuti.

Degli altri tre idrovolanti ancora nulla si sa: forse la nebbia intensa li avrà disorientati. All'ultimo momento si apprende che l'idroplano guidato dal maresciallo Mendoza ha dovuto atterrare, per cause ancora ignote, a Cesenatico.

Alle 8.55 è giunto l'idroplano guidato dal capitano Guidoni, che è entrato nel nostro porto fra le acclamazioni della colonia bagnante. Seguiva gli aviatori una torpediniera che è pure entrata nel porto. E' giunta notizia che il tenente di vascello Cavallieri, per un guasto al motore, ha dovuto fermarsi a Porto Corsini.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 102,39.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 20 AGOSTO)
Pretore dottor Stringari — P. M. Zagato — cane. Torrance.

Un tipo anomalo

Zammarioli Umberto fu Enrico di anni 22, di Udine, meccanico, si trova in arresto dal giorno 7 corrente.

E' imputato di oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Tempo fa il Zammarioli che è un tipo molto strano, venne messo in contravvenzione dal vigile rurale Daniele Canciani a cagione di un cane; lo Zammarioli provò che il cane non gli apparteneva più, e la contravvenzione, sfumò. Da quel giorno però lo Zammarioli non vide più di buon occhio il vigile rurale Canciani, e tentava di coglierlo in fallo.

Il giorno 7 corrente l'imputato si trovava in bicicletta sul piazzale della Stazione e il Canciani era in servizio sulla medesima piazza.

Ad un tratto un ciclista apparve sul viale riservato ai pedoni e il vigile lo ammonì a osservare il regolamento. Lo Zammarioli disse al vigile che avrebbe dovuto mettere in contravvenzione il ciclista, e invece aveva chiuso un occhio perché si trattava di un suo amico.

L'imputato, che parla con molta enfasi, nega di avere in quella circostanza offeso il vigile rurale.

Il Canciani invece sostiene che venne seguito dal Zammarioli in bicicletta fino a porta Aquileia, che questo ultimo gli diceva che non sapeva fare il proprio dovere, aggiungendo, che era un contadino, uno stupido, ecc. che si sarebbe recato alla vigilanza urbana a denunciarlo perché non aveva fatto il suo dovere.

Il vigile si recò in ufficio e mentre parlava col V. I. Venuti soprappiù lo Zammarioli che voleva raccontare la faccenda del ciclista, ma essendo venuto in chiaro, che egli aveva oltraggiato il vigile rurale Canciani, fu dichiarato in arresto e accompagnato in questura.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato a dieci giorni di reclusione.

L'avvocato Tavasani, difensore osserva che l'imputato è un anormale, e in ogni caso chiede che vada assolto per non provata reità.

Il Pretore condanna lo Zammarioli alla reclusione per giorni 8.

L'imputato (dopo udita la sentenza): Ah! cussì se fa qua giustizia?

La fruttivendola ubbriaca

Funge da Pubblico Ministero l'avv. Celotti.

Belgrado Teresa fu Giovanni di anni 60 fruttivendola, è imputata di oltraggio a un vigile urbano, di rifiuto di declinare le proprie generalità e di contravvenzione all'articolo 488 (ubbrichezza).

L'imputata nel pomeriggio del 7 corrente avendo bevuto più del solito, importunava i passanti in Via Gemoni. Ammonita a smettere dal vigile Pegoraro, fece peggio e gli rispose con epiteti ingiuriosi, perciò venne trattata in arresto.

Nel primo interrogatorio essa ammette di avere bevuto durante la mattina di quel giorno, perché si era affaticata per ricevere le angurie.

Il Pubblico Ministero ritiene provata soltanto la contravvenzione all'articolo 488 e chiede per l'imputata L. 10 di multa.

L'avvocato Doretta, difensore, ricorda la buona condotta sempre tenuta dall'imputata e i danni da lei subiti, perché fu arrestata proprio quando era la maggiore vendita delle angurie.

Il pretore condanna la Belgrado a tre giorni di reclusione e lire dieci di ammenda.

Due contravvenzioni al foglio di via

Passoni Angelina di Antonio da anni 22, è imputata di contravvenzione all'articolo 93 della legge sul meretricio.

La questura le aveva consegnato il foglio di via obbligatorio per recarsi immediatamente a Pradamano. Invece il 12 del corrente mese (un giorno dopo ricevuto il foglio di via) venne arrestata presso la stazione ferroviaria. E' condannata a 10 giorni di reclusione.

— Foschietti Teresa fu Beltrame di anni 34 di Povoletto. Condannata per la stessa contravvenzione della precedente a dieci giorni di reclusione.

Per i cacciatori

Un'importante sentenza della Cassazione

CRONACA CITTADINA

La chiusura delle manovre di cavalleria

Sono ultimata oggi le manovre della divisione di cavalleria del Friuli alla quale hanno preso parte oltre i reggimenti: Genova, Novara, Saluzzo, Monferrato anche le compagnie ciclisti di Udine e di Modena e alcuni reparti di fanteria del nostro presidio.

Dopo varie esercitazioni di minori reparti fra i giorni 10 e 18 nei pressi di Codroipo e di Fagnana ove risiedevano i comandi della Brigata e della divisione di regg., provenienti da queste località si riunirono il mattino del giorno 19 presso Basiglio e l'U. del Moro per una esercitazione d'insieme agli ordini del maggior generale Pirozzi loro comandante di divisione. L'esercitazione consistette in una marcia e manovra in vicinanza del nucleo, nuclei del quale ai passi del Cornor presenziarono una certa resistenza.

Le truppe della divisione iniziarono un'azione regolare che finì per superare l'opposizione verso le ore 11. Quindi il generale Pirozzi riuniti gli ufficiali e dopo brevi parole di saluto impartì gli ordini per la successiva manovra, dopo di che le truppe si recarono nelle località loro fissate per iniziare le operazioni.

Queste riprese alle ore 18 essendo le truppe divise in due parti contrapposte agli ordini del generale Moschin comandante la seconda brigata di cavalleria l'uno, e l'altro a quelli del colonnello Rossi dei cavalleggeri di Saluzzo prima, e quindi dal generale Lisi Natali di recente promosso e nominato comandante della prima brigata di cavalleria qui residente.

La manovra durò l'intera notte e fu rimarcabile per verosimiglianza di situazione e per mosse felicemente riuscite come la congiunzione dei reparti della brigata Lisi Natali a malgrado di un nemico incalzante, la bella esplorazione della brigata Moschin e infine le brillantissime cariche che poco dopo l'alba avvennero in Bicinico, dopo le quali per ordine del comandante la divisione cessò la manovra.

Segui una succinta e lucida esposizione dei criteri e degli eventi della manovra fatta dal generale Pirozzi agli ufficiali. Di che fece notare encomiando la resistenza delle truppe e la bella qualità degli ufficiali stessi, a modo di elogiare i nostri bravi volontari ciclisti e quelli di Modena che intervennero a tutte queste manovre agli ordini dei tenenti Luigi Russo, Pietro Casoli Carlo Pilotti e Guido Coletti.

Noi vediamo con piacere e fianco alle forze regolari questi reparti la cui assistenza è vero indice dei rinnovati sentimenti della nostra nazione e siamo ben lieti che l'autorità militare ne faccia buon conto.

E ciò tanto più in quanto ci è stato detto che in qualcuno di queste manovre si è previsto che il partito che figurava nazionale potesse contare sull'appoggio della popolazione armata. Questa concordia di intenti e questa fiducia meritata ci sembrano di ottimo auspicio.

Questi oggi i reggimenti di cavalleria rientrano alle loro sedi. Cogliamo l'occasione per salutare i cavalleggeri di Saluzzo che da tanti anni nel nostro Friuli si preparano a lasciarsi per Milano.

IL PROGRAMMA PER IL CONGRESSO NAZIONALE della "Dante Alighieri", a Palianza

Il Congresso nazionale della "Dante Alighieri" si terrà quest'anno a Palianza dal 31 agosto al 4 settembre, secondo il seguente programma:

- DOMENICA, 31 agosto:
 - Ore 10. — Solenne inaugurazione del Congresso nel teatro Sociale di Palianza.
 - Ore 14. — Prima seduta del congresso.
 - Ore 15. — Gare nazionali di nuoto (Medaglii d'oro del Re).
 - Ore 16.30. — Corso dei fiori.
 - Ore 21. — Ricevimento per invito del Municipio di Palianza.
- LUNEDÌ 1 settembre:
 - Ore 9. — Seconda seduta del Congresso.
 - Ore 13.15. — Gite per gruppi all'Isola Bella, al Mottarone, ad Arona (Rinfresco offerto dal comm. Cantoni) a Stresa (Tè offerto dalla Sezione Sempione Verbano della A. N. I. movimento forestieri).
- MARTEDÌ 2 settembre:
 - Ore 9. — Terza seduta del Congresso. Pomeriggio: Intra (visita all'Esposizione d'arte — Visita al giardino del Marchese A. Butti — Ricevimento per invito della Città di Intra).
- MERCOLEDÌ 3 settembre:
 - Ore 9. — Quarta seduta del Congresso.
 - Ore 11. — Quinta seduta del congresso.
 - Ore 16. — Visita alla Villa S. Remigio del marchese Della Valle di Casanova.
 - Ore 19. — Banchetto sociale.
 - Ore 21. — Illuminazione del bacino delle Isole Borromeo.
- GIOVEDÌ 4 settembre:
 - Ore 7. — Partenza per Luino (Ricevimento per invito del Comitato Luinese della "Dante") e Varese (colazione sul colle dei Campelli, offerta dal Comitato Varesino della "Dante") e dal Comune — Gite libere gratuite nei dintorni — Serata di gala al teatro Sociale di Varese.

Una collana perduta
Cermen Toulutti di anni 17, denunciò alla P. S. di avere perduto una collana d'oro, d'essa però crede che la sua stata rubata.

Le Commissioni per i concorsi all'Uccelli

Il Ministero ha chiamato a formare la commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore nel R. Collegio Uccelli: la prof. Alessandra Gariboldi, direttrice della R. Scuola Normale di San Pietro al Natidone, il prof. comm. Massimo Misani, presidente del R. Istituto Tecnico di Udine e l'avvocato comm. Giovanni Andrea Ronchi presidente dell'Istituto.

Per il concorso al posto di insegnante d'italiano: il prof. Giacomo Tito D'Aste, insegnante di italiano nel R. Istituto Tecnico di Udine; la prof. Alessandra Gariboldi e l'avvocato Antonio Measso in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Per il concorso al posto di maestre istitutrici: la prof. Alessandra Gariboldi; la signora Maria De Viduis dirigente sezionale nelle scuole elementari di Udine e l'avvocato Antonio Measso in rappresentanza dell'Eduratorio.

Posti gratuiti al Collegio Toppi

Presso l'Istituto di Toppi Wassermann è aperto a tutto il 15 settembre, il concorso a un posto gratuito e a due semigratuiti per la città di Udine, da accordarsi a norma degli articoli 55 e 59 dello Statuto.

Il conferimento dei detti posti spetta al Consiglio comunale di Udine, e ad essi non potranno concorrere che gio-

vani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla città di Udine.

Il 25 ottobre p. v. la data precisa sarà a suo tempo notificata alle candidate.

Il nuovo intendente di finanza

L'ill.mo signor cav. avvocato Ettore Pozzi, destinato alla nostra intendenza ne ha ieri assunto la direzione. Proviene da Genova ove era tenuto nella massima considerazione per le sue ottime qualità di funzionario colto e distinto. A lui il ben venuto ed i nostri migliori auguri.

Echi della disgrazia automobilistica di lunedì

Dopo un interrogatorio venne posto in libertà lo chauffeur lancovich, che era stato tradotto alle nostre carceri in seguito all'investimento automobilistico di Pasian Schiavonesco.

Il disgraziato bambino G. B. Pittico, sebbene abbia avuto un lieve miglioramento, si trova sempre in condizioni gravissime.

Una distorsione

Ieri sera alle ore 19 il dottor Comessatti medicava all'ospedale Bernardino Giovanni fu Luigi di anni 64 di Fanna, che aveva riportato la distorsione del polso destro, in seguito a uno sdruciolamento. Venne dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Un gravissimo disastro automobilistico

ROMA, 20. — Oggi nel pomeriggio nella vicinanza di Frosinone un'automobile condotta da Leoli Spagnoletti di Napoli, per evitare di investire una bambina, urtava contro degli alberi di noce e si capovolgeva, uccidendo Zezza Isabella e Leoli Spagnoletti Teresa, rispettivamente madre e sorella del conducente e ferendo gravemente un'altra sorella di nome Francesca.

Un misterioso delitto a Napoli

NAPOLI, 20. — Stasera fu trasportato all'Ospedale il commerciante Pasquale Basso, ferito gravissimamente al torace.

Egli ha rifiutato qualsiasi intervento chirurgico e non ha voluto dire il nome del feritore, affermando di essere stato ferito da una sconosciuta.

Il preteso delitto di Milano è svanito

MILANO, 20. — Nel pomeriggio al Cimitero il perito ha proceduto all'autopsia del cadavere del tramviere Montorini, trovato stamane ucciso sopra un binario ferroviario.

Il perito ha potuto persuadersi che la morte non si può attribuire a delitto, poiché le ferite derivano dall'urto del treno.

Escluso così il delitto non rimane altre ipotesi che quella della duplicità o del suicidio. L'autorità propende per quest'ultima ipotesi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

COMUNE DI PALUZZA

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo collo stipendio di lire 3000 aumentabile, condotta libera, abitanti n. 4500 (poveri circa 800).

Per altre informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco

Oscardo Brunetti

Casa di Cura

del dottor

Antonio Cavarzerani

Chirurgia — Ostetricia

Malattie della Donna

Visite dalle 11 alle 14

Gratuita per i poveri

Udine - Via Prefettura 10 - Udine

Telefono N. 309

Le relazioni serbo - austriache

VIENNA, 20. — Nella intervista con la Neue Freie Presse Pasie dopo avere fatto l'elogio della politica reale e benefica della Romania ha soggiunto che attaccando gli alleati e mirando alla egemonia nei Balcani, la Bulgaria è uscita dall'alleanza balcanica.

Essa è ora malcontenta ma quando si sarà convinta, che ogni modificazione al nuovo stato qui è impossibile si verificherà in essa un cambiamento, ed essa entrerà spontaneamente nell'alleanza.

Posie ha aggiunto che la Serbia dimenticherà tutte le divergenze sorte durante la guerra fra essa e l'Austria-Ungheria.

Noi desideriamo sinceramente di stabilire relazioni amichevoli con la monarchia vicina. Sono prossimi i negoziati circa i nostri rapporti commerciali e essi ci forniranno la augurata occasione di provare la sincerità del nostro desiderio.

Non esiste attualmente tra noi e l'Austria-Ungheria alcuna questione che possa correre il rischio di far nascere un conflitto di interessi.

Condanne a morte a Salonico

SALONICO, 20. — Il consiglio di guerra ha terminato il processo dei Turchi accusati di avere massacrato i cristiani durante la ritirata della Turchia da Serdjidje. Su 19 accusati 18 sono stati condannati a morte, insieme con 23 comitati prigionieri, appartenenti alla banda di Tchernopojen.

Il Re alle esercitazioni navali

ROMA, 20. — Il Re a bordo della Dante Alighieri presenzierà alle esercitazioni di tiro delle navi della squadra al Golfo degli Aranci.

Il nostro genio militare a Scutari

ROMA, 20. — Il Giornale d'Italia ha da Brindisi che sono giunti colà numerosi soldati del genio telegrafisti al comando di un ufficiale con materiale per due stazioni radio-telegrafiche da campo.

Essi insieme con un plotone di zappatori del primo genio partiranno per Scutari colla Dante.

Nuovi raccordi ferroviari italo-austriaci

ROMA, 20. — La Tribuna ha da Trento: E' giunto il direttore generale delle ferrovie italiane comm. Bianchi, e si è recato a Innsbruck per trattare colla direzione delle ferrovie austriache nuove coincidenze sulla linea del Brennero.

Il comm. Bianchi si recerà a Vienna per conferire col ministro delle ferrovie circa la costruzione del doppio binario Verona-Bolzano.

Poiché i lavori sono iniziati sopra vari tronchi, si tratterebbe solo di accelerare il compimento dell'impianto.

PARAFULMINI

Specialità della Ditta

Rubic Antonio

Impianti - Riparazioni - Assunzione lavori di Bandaio - Ottoneo e Idraulico.

UDINE - Negozio in Via Grazzano N. 66 - UDINE

Prezzi Modici

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

UDINE - Fuori Porta Venezia tel. 46 - UDINE

E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.

Scuola speciale per gli esami di maturità. Si accettano anche esterni e semi-convittori.

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno

dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE

Tel. 434

5 Anfelidon

del dott. Mazzoleni

Contro le leishmaniosi del viso

Preparasi nel laboratorio chimico farmaceutico

A. FABRIS

UDINE

Diffida

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano Via S. Paolo 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, il presente che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafel del Touristen)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello in cui i rotoli, oltre al marchio di fabbrica, (calpistena) sono seguiti alla "Arma" (L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano col caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 a franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

press

A. MANZONI e C.

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra

FUCILI DA CACCIA

delle migliori marche

Presso la Ditta PLINIO CALLIGARIS Udine

Via Manin

VINI FINI DI PIEMONTE

FRATELLI

BECCARO

ACQUI

LISTINE CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE IL

FERRO-CHINA-ESLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola

Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla

Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 8-17.

Corredi da Sposa e da Casa

Blancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Premiato Collegio Convitto

N. Tommaseo

Treviso - Tel. 3.09 Tel. - Treviso

Istituto di primo ordine - Consiglio di Vigilanza - Massima garanzia morale ed educativa - Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti - Assidua assistenza nello studio con appositi professori - Ottimi risultati scolastici - Oratorio interno - Sale di lettura - Bigliardo - Teatro - Cinematografo - Bagni - Caloriferi - Ottimo trattamento famigliare.

L'Acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toaletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bettiglia da Litro L. 8 - Mezzo Litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 di più in tutto il regno.

press

A. MANZONI e C.

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carres

PARTE PRIMA

I.

Con un movimento brusco, che tradiva ad un tempo la collera e lo scoraggiamento Oliviero Tremorel raccolse le carte sparpagliate sulla sua scrivania, le gettò in una scatola di cartone e, preso un foglio, intinse la penna nel calamaio con atto risoluto. — Ne ho abbastanza! — borbottava. — E' impossibile tirar avanti così... Bisogna finirla.

Colla penna sollevata, cogli occhi fissi al soffitto, rifletteva sulle frasi, colle quali voleva cominciare, allorché l'uscio si spalancò.

— Toi! sei tu, sorellina... Credevo che destinassi questa sera presso i tuoi suoceri e che in questo pomeriggio non ti si sarebbe più veduta.

— Ho avuto bisogno di tornare... una dimenticanza... Sono così sventata! E avendomi detto Clara che

desideravi di parlarmi non ho voluto farti aspettare.

— Infatti — balbettò — Oliviero, che parve improvvisamente molto impacciato — infatti avevo a farli una comunicazione piuttosto delicata... E' necessario che abbiamo una spiegazione... D'altronde non è da questi oggi che mi sembra indispensabile questa spiegazione... è da più settimane... Attendevo sempre un'occasione... Ebbene, eccola. Parla e parla chiaro.

— Sì, hai ragione — riprese Tremorel dopo qualche istante di raccoglimento.

Val meglio spiegarsi una buona volta francamente. Entrò dunque addirittura in argomento... Allorché otto mesi or sono, sei venuta a domandarmi ospitalità, ti abbiamo accolta, io e mia moglie, colla cordialità più schietta... La convivenza coi tuoi suoceri t'era divenuta impossibile: eri divenuta oggetto d'ogni specie di noie, di dispetti e di affronti, perché è affatto inutile nascondere, quel De Lovas non sempre stati odiosi verso di te, dopo che la morte di tuo marito t'ha privata di un appoggio e della modesta agiatezza, che il suo lavoro vi assicurava... Insomma tu eri infelice e noi t'abbiamo accolta al ripeto colla più grande simpatia, col desiderio di offrirti un com-

forto contro le prove dolorose e non meritate, di cui eri vittima.

— La mia riconoscenza per voi sarà eterna e credo di non aver trascurata nessuna occasione di manifestarvela — mormorò la giovane vedova — ciò non toglie che dal giorno, in cui sei entrata qui, sia entrata con te la zizzania.

— E' colpa mia?... Tu forse ignori come tua moglie mi trattò.

— Me lo immagino... So quanto Clara sia sgarbata, pungente, violenta... E, siccome comprendo benissimo che essa è invidiosa di te perché sei più fina più elegante, più graziosa di lei, suppongo che non ti possa vedere e che debba fartelo sentire.

— Essa è sopra tutto abbozzata ingiusta, come, per esempio, quando pretendente che, dopo la mia venuta in casa vostra, è costretta — a privarsi di tutto, quasi che la mia presenza fosse un peso per te, mentre invece è proprio l'opposto.

— Riconosco, mia cara Simona, che il tuo contributo alle spese domestiche è realmente molto vantaggioso per noi e devo dichiarare che mia moglie è in piena malafede quando ti accusa di cagionarci imbarazzi; ma devo pur confessarti che il tuo arrivo fra noi coincide con una terribile crisi nei miei affari... Se tu non fossi venuta, era per noi la miseria, la squalida

miseria... Marec tua abbiamo potuto sfamarci; ma ciò non di meno noi ci dibattiamo presentemente fra le più crudeli angustie... — Clara, che ha goduto giorni più prosperi, è irritata, esasperata e ti rende responsabile di queste difficoltà, che non hai create, che anzi hai attenuate... E' assurdo, bisogna ammetterlo, ma intanto la situazione, che ne risulta è intollerabile.

— Ciò vuol dire — concluse Simona De Lovas — dal momento che fra me e tua moglie la scelta non può esser dubbia, vuol dire ch'io debbo andarmene.

— Non andar in collera, sorellina mia Ascoltami... Quando ci hai domandata ospitalità, ci hai detto che sarebbe stato per qualche settimana... il tempo cioè, di trovarti un impiego, una occupazione, che ti permettesse di riprendere teo una figlia, che i tuoi suoceri tengono presso di loro quasi come pugno, poiché a questo patto soltanto essi consentono a pagarti l'assegno che ricevi.

— Tu stesso sai con quanta attività con quanta tenacia mi son data attorno per cercarmi qualche posto; ma, disgraziatamente, senza alcun successo.

(Continua)

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 109.50, Londra [sterline] 95.88, Germania [marchi] 126.53, Austria [scellini] 106.90, Pietroburgo [rubli] 21.40, Romania [lei] 100, Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turchie] 23.32

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.39, fine agosto idem 98.37 idem 3.1/2 0/0 99.—

Azioni: Banca d'Italia 1417, Banca Commerciale Ital. 843.50, Credito Ital. 843.—, Ferrovie Medie 1480.—, Navigazione 121.—, Società Veneta 120.55

Azioni: Londra 15.31, Svizzera 102.25

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.39, id. id. fine agosto 98.41 Italiana, 3.1/2 0/0 98.41

Azioni: Banca d'Italia 1417.50, Banca Commerciale Ital. 843.50, Credito Ital. 843.—, Ferrovie Medie 1480.—, id. Medit. 298.50, Nav. Gen. Ital. 440.—, Raff. Ligure Lombarda 369.—, Acciaierie Terni 1521, Idraulica 684.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0/0 88.25, Italiana 3.1/2 0/0 96.05, Cambio Londra a vista 25.14, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73.5/8, Obblig. Ferr. Lombarda 262.—, Cambio su Italia 97.5/8, Rendita Turchia 85.40, Rend. Russia 4391.43.5/8, id. 1906 189.50, id. 1900 90.10, Portoghese 112, Banca Commerciale 834.—

ORARIO FERROVIARIO

Pontebe: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10
A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazio-
ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.6
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13.1
15.45, D. 17.53, D. 18.53, O. 20.4
Ven zia: 4.26, D. 6.55, 8.30, 10.40,
D. 11.35, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22,
D. 20.11, L. 21.31
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia
A. 7.4, A. 8.15, M. 15.50, M. 16.10, M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 fe-
stivo, 14.30, 17.45, 20.15
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Pontebe: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D.
19.46, O. 20.57
Da Villa Santina (arrivi alla staz.
Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O.
12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 14.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A.
12.30, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D.
23.11, A. 23.7, A. 3.30
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M.
7.27, A. 9.33, 12.56, 17.33, 21.58
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.80,
21.53
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38,
21.58

Tram Udine S. Daniele
Udine (P. Gemonia) 6.32-9.6-11.41-15.16-
18.31-21 (Festivo)
S. Daniele 8.3-10.37-12.12-14.47-20.2-
23.32 (Festivo)
S. Daniele 5.55-8.35-11.4-13.48-17.54-
20.24 (Festivo)
Udine (P. Gemonia) 7.26-10.2-12.55-15.41-
19.25-21.55 (Festivo)

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51. — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 88. — BARI, Via Andrea da Bari 95. — BERGAMO, Viale Stazione 50. — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64. — MILANO, Via S. Paolo 11. — MODENA, Via S. Sepolo 3 e 4. — PADOVA, Corso del Popolo 2. — PISA, Lungarno Gambacorti 7. — ROMA, Via di Pietra 91. — VERONA, Via Valerio Cappelletti 5. — PARIGI, Rue Perdonat 14. — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina: divisa in 8 co-
lonne L. 0.50. III pagina:
L. 1.0 la linea o spazio di
linea misurata a corpo 7; cor-
po L. 2 parogni linea contata



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA.
IL PRIMO RIGOROSAMENTE DEL SANGUE, DELL' OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENZA MISTO ALIMENTARE E TONICO PER IL SANGUE E IL SISTEMA NERVOSO

Nella SPOSSATEZZA, qualunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Anemia, esaurimento, debolezza, pallore, emorragie, disturbi del sistema nervoso, disturbi del sistema circolatorio, disturbi del sistema digestivo, disturbi del sistema respiratorio, disturbi del sistema genito-urinario, disturbi del sistema cutaneo, disturbi del sistema muscolo-scheletrico, disturbi del sistema endocrino, disturbi del sistema immunitario, disturbi del sistema sensoriale, disturbi del sistema motorio, disturbi del sistema di controllo, disturbi del sistema di integrazione, disturbi del sistema di comunicazione, disturbi del sistema di relazione, disturbi del sistema di interazione, disturbi del sistema di adattamento, disturbi del sistema di sopravvivenza, disturbi del sistema di riproduzione, disturbi del sistema di evoluzione, disturbi del sistema di trasformazione, disturbi del sistema di sviluppo, disturbi del sistema di crescita, disturbi del sistema di maturazione, disturbi del sistema di senescenza, disturbi del sistema di morte.

Il primo farmaco necessitante per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali che hanno dato grandi risultati di cura efficace, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, ora si raccomanda, non solo ad ammalati, ma anche a persone sane, come mezzo di prevenzione, da rendere di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo si deve alla scelta delle materie, delle miscele, che costituiscono l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nel nome, nel prendere chi si chiama ISCHI e chi la designa GENO. Ma gli ammalati non riuscivano nell'intento, dappoiché i molti guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno i Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPOLIA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C.**, chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. CARLO TOSI.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni & C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alla Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2-73